

A BERLINO IL PREMIER INCONTRA LA CANCELLIERA: "POCHI MARGINI PER NEGOZIARE"

# Conte-Merkel, avanti piano "Niente accordi al ribasso"

Autostrade, oggi la revoca in Cdm. Ma per ora nel governo non c'è intesa

Tra Giuseppe Conte e Angela Merkel colloquio senza intese sugli aiuti europei. A Berlino il premier incontra la Cancelliera: «Niente accordi al ribasso». La replica: «Pochi margini per negoziare». Sul fronte Autostrade, il capo del governo non cede e il titolo Atlantia va a picco in Borsa. Oggi la revoca in Consiglio dei ministri, ma per ora nell'esecutivo non c'è accordo. **SERVIZI** — PP. 2-7

**ANGELA MERKEL**  
CANCELLIERA TEDESCA



L'Italia ha reagito con straordinaria disciplina finora. Ma la pandemia non è ancora finita

Il Recovery Plan da approvare deve essere poderoso e non troppo annacquato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Conte-Merkel, colloquio senza intese Rimane la distanza sugli aiuti europei

Il capo di governo a Berlino: no a condizioni inaccettabili. La cancelliera: pochi margini per negoziare

**WALTER RAUHE**

BERLINO

«L'Italia è stata colpita in modo particolarmente pesante dalla pandemia del coronavirus e gli italiani hanno reagito con straordinaria disciplina: ha elogiato Angela Merkel all'avvio dell'incontro di giovedì con il premier Giuseppe Conte, giunto in Germania alla sua ultima tappa del tour europeo in vista del prossimo Consiglio europeo di giovedì e venerdì».

Questa volta non sono stati solo i convenevoli diplomatici e il piacevolissimo ambiente dell'elegante ma prussiano sobrio castello di Messnerberg alle porte di Berlino a far da cornice all'incontro. L'incontro tra i due leader europei è stato sincero, l'atmosfera distesa. Ma anche nella settimana conclusa con il Consiglio europeo che dovrà trovare una difficile intesa di compromesso sul Recovery Fund, le differenze tra Roma e Berlino restano nei dettagli. «La recitazione provocata dal virus è molto spinta e serve una scorta», ha ricordato Angela Merkel. Insomma la cancelliera su questo non ha mostrato aperture, lasciando capire all'ospite italiano che su questi margini per i negoziati non sono molti. E che il week-end sarà in salita. E infatti Conte non ci sta e nel castello di Messnerberg ha sottolineato le «criticità» di questo meccanismo che permetterebbe al Consiglio di entrare fin troppo nei singoli dettagli dei piani di Recovery degli Stati membri. «Introdurre queste condizionalità impraticabili sarebbe una follia», ha ricordato Giuseppe Conte. Divergenze sostanziali insomma che al di là delle parole di stima e di apprezzamento fra i due leader lasciano intravedere una spaccatura non facilmente sanabile.

La Germania dal canto suo non manca di dimostrare la sua buona volontà e le sue intenzioni conciliatorie nel tentativo di raggiungere un accordo. Mail cammi-

no resta tortuoso. Da un lato ci sono i diktat dei rigoristi nord-europei. Austria, Paesi Bassi e Paesi Scandinavi in testa che esigono regole e condizioni ben definite per l'elargizione dei fondi di aiuto messi a disposizione dall'Ue per superare la crisi economica «epocale». La cancelliera tedesca, nonostante le coraggiose aperture e concessioni dei mesi scorsi, sposa il progetto di governance del Recovery

Fund di Charles Michel che attribuisce ai Paesi rappresentati nel Consiglio europeo il vangelo e l'approvazione finale dei vari piani nazionali per uscire dalla crisi e utilizzare i fondi di salvataggio. Uno strumento di controllo e ingerenza che non convince invece Roma.

«Michel ha fatto una proposta che prevede che i singoli governi nazionali trattino con la Commissione su come i fondi vengano spesi e investiti e alla fine è il Consiglio europeo a dover decidere e ad approvarli con una maggioranza qualificata», ha ricordato Angela Merkel. Insomma la cancelliera su questo non ha mostrato aperture, lasciando capire all'ospite italiano che su questi margini per i negoziati non sono molti. E che il week-end sarà in salita. E infatti Conte non ci sta e nel castello di Messnerberg ha sottolineato le «criticità» di questo meccanismo che permetterebbe al Consiglio di entrare fin troppo nei singoli dettagli dei piani di Recovery degli Stati membri. «Introdurre queste condizionalità impraticabili sarebbe una follia», ha ricordato Giuseppe Conte. Divergenze sostanziali insomma che al di là delle parole di stima e di apprezzamento fra i due leader lasciano intravedere una spaccatura non facilmente sanabile.

Restano le differenze tra i

Paesi del Nord rigorista e quelli maggiormente colpiti dalla pandemia e dagli effetti della crisi. La stessa cancelliera, al di là della sua sincera volontà conciliatoria, non esclude un rinvio dell'intesa e dell'impossibilità di raggiungere un compromesso già nel corso del Consiglio europeo di giovedì e venerdì. Anche perché il «Recovery Fund deve essere qualcosa di potente e importante», ha ribadito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sembra già in salita  
il Consiglio  
europeo di giovedì  
e venerdì**

## GLI STRUMENTI UE PER LA RIPRESA

Cifre in miliardi di euro



**MES leggero**  
senza condizioni  
per Stati  
che chiedono fondi  
per l'emergenza  
sanitaria



240



**BEI**  
(Banca europea  
investimenti)  
per le imprese



200



**SURE**  
Nuovo programma  
per finanziare  
Cassa integrazione  
e grande Fondo per  
Ripresa post Covid-19



100

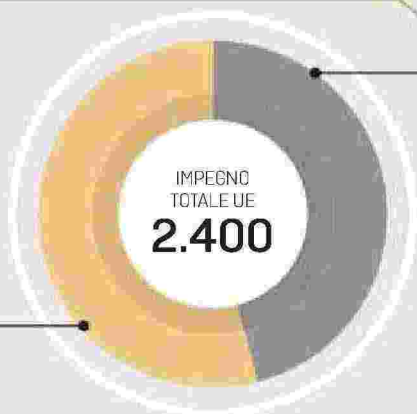


**Fondo per la Ripresa**  
con emissione  
di debito comune  
europeo  
(RECOVERY FUND)



750

1.300  
Totale  
strumenti  
nuovi



1.100  
Budget UE  
rinforzato  
per il settennato  
2021-2026

L'EGO · HUB



Giuseppe Conte e Angela Merkel nei giardini del castello di Meseberg, a Nord di Berlino

EPA/HAYOUNG/JEON

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.